

Ill.mo Sign Maurizio Di Sacco,

sono Giuseppe Motta (il Nord oggetto dell'articolo di Berti sim light del 20/2), mi permetto di obiettare sulle sue conclusioni in merito alla mano in questione.

- 1) Il mio compagno è vero che ha pensato sul 3 fiori di Bardin (il lungo è opinabile);
- 2) io ho mano bianca (solo donna terza di picche);
- 3) dopo il 3 SA di Bardin conclusivo non ho bisogno della pensata del mio compagno per capire che lui è in possesso di 10/12 pp.;
- 4) non concordo che l'attacco naturale sia il 10F quando Ovest ha dichiarato di non possedere nobili 4° o 5° il mio eventuale attacco di 10 di fiori sarebbe stato infruttifero (in caso contrario la pensata si sarebbe stata una INA);
- 5) sono matematicamente certo che il mio compagno sia in possesso di almeno 4 carte di cuori.
E' mio metodo con una mano bianca attaccare per il mio compagno;
- 6) non ho mai affermato che l'attacco a cuori sarebbe stato l'unico modo per battere il contratto.

Pertanto confortato nel contempo da pareri di giocatori e da arbitri, sicuramente, più esperti di me sulla liceità del mio attacco Le chiede un approfondimento dell'articolo in risposta a Berti.

Giuseppe Motta

Caro Giuseppe,

credo non abbia letto bene la mia risposta, e mi stupisco del "conforto" che abbia ricevuto da arbitri, tanto il Suo caso è semplice e chiaro.

L'Articolo 16 B, che è pertinente nella circostanza, non richiede, per cambiare un risultato, che si possa affermare che il colpevole "ha" usato l'INA in suo possesso, ma solo che questo sia possibile. Per essere precisi - e dato che quello che richiede è un approfondimento farò del mio meglio per esserlo, pur nella sinteticità - l'Articolo 16 è pieno di periodi ipotetici, che rendono stringente il capio alla gola di chi è in possesso di un'INA (per inciso: un'esitazione non richiede affatto di essere lunga per rappresentare un'INA).

L'arbitro deve quindi cambiare il risultato se l'INA avrebbe potuto influenzare la decisione di chi ne è in possesso, e se il recipiente medesimo aveva una (o più) alternative che avrebbero potuto essere state accantonate grazie all'INA, in vantaggio della scelta vincente.

Ora, come ho scritto, nel Suo caso la risposta alle varie domande è davvero banale: l'INA può avere influenzato l'attacco, e certamente c'erano delle alternative.

Questo non deve assolutamente suonare come una critica al suo comportamento nella circostanza: l'attacco Cuori è certamente legittimo, e non si può affermare che sia stato fatto solo grazie all'INA. Nel caso contrario infatti - ovvero quando si possa affermare che il colpevole ha deliberatamente, e scientemente utilizzato l'INA in suo possesso, l'arbitro non solo deve cambiare il risultato (o meglio, non necessariamente), ma deve anche provvedere a penalizzare il colpevole (non meno di mezzo top nel caso di un giocatore poco esperto, e oltre nel caso di esperti), causa l'infrazione dei principi etici del gioco.

Infrazione della quale io non ho certo affermato che Lei si sia reso colpevole.

Tuttavia, l'aspetto regolamentare prescinde - come ho spiegato - dall'etica. Potremmo riassumere così (molto rozzamente, ma in maniera abbastanza efficace): chi ha un'INA, può fare solo ciò che è obbligatorio, ovvero solo ciò che sarebbe scelto dalla totalità (o quasi) dei giocatori di pari categoria. Come già ho scritto nella risposta, inoltre, in casi come il suo c'è una consolidata giurisprudenza in materia.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

In riferimento alla risposta che recentemente hai fornito al quesito posto dall'amico e collega arbitro Roberto Righetti vorrei perderti qualche minuto del Tuo tempo per chiarirmi alcune considerazioni che avrebbero portato anche a me come è successo all'amico *** arbitro in questione ad una serie di errori che tutti vorremmo non capitassero mai.

Il punto è questo :

finito il torneo l'arbitro mi mette a conoscenza, suppongo lo abbia fatto anche con la linea avversaria, della decisione presa inerente la mano in questione.

Modifica il risultato acquisito al tavolo di 2 C (+110 E/O) 100% locale con 3F+I (+130 N/S) entrambi ottimi risultati sia a livello locale che nazionale, in entrambi i casi portano ad E/W una percentuale superiore all' 80%.

Mi permetto in tale occasione di evidenziare che secondo Me, essendoci stato un palese errore arbitrale ammesso dall'amico arbitro che tale decisione penalizza in modo eccessivo la linea avversaria, ed essendo convinto per le considerazioni di cui sotto, proposi un 50/60 forse più equo che svantaggia la mia linea.

L'arbitro recepì la mia considerazione ed attribuì il 50/60.

Perchè, sicuramente sbagliando, e tu certamente me lo farai capire, mi sono permesso di consigliare tale risultato arbitrale :

- La licita senza l' INA di N sarebbe così naturalmente avvenuta :

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	INT (11/14)	passo
2 ♦ (Texas)	passo	3 ♥ (app.4)	?



♠ Q 9
♥ 5
♦ R 8 4
♣ R T 8 7 6 5 3

- Perchè S non licita al primo giro 3F ?

- E' plausibile tale licita ?-Se opta per il PASSO al primo turno licitativo si ritroverebbe la licita a livello di 3 ♥ , se un Est non influenzato dall' INA avesse correttamente licitato.

Forse un buon Est, ma non il sottoscritto che, soprattutto spaventato dallo sfavore di zona, ha licitato un brutto 2 ♥ .

Se ciò fosse sicuramente avvenuto, senza l'INA, il contratto di 3SA, nemmeno preso in considerazione nel momento in cui mi sono permesso il consiglio all'arbitro, sarebbe stato realmente così facile da raggiungere?

-E' irrealistico pensare che il contratto finale sarà uno di seguenti :

3 ♥ !-I, 4 ♣, 5 ♣, tutti risultati che portano medie agli E/O superiori al 60%

- Se ritieni recepitili tali osservazioni quale risultato assegni ai NS ?

Grazie per la disponibilità concessami.

Tamagnini Secondo

Ciao Secondo,

nella Tua lettera c'è un errore insanabile. Tu dici che senza "l'INA" la licita sarebbe andata diversamente da parte tua, ma le INA sono tali per il compagno, e non certo per gli avversari, i quali mantengono il pieno diritto di licitare a loro piacimento; anzi, gli stessi possono usare a loro vantaggio le informazioni derivanti dai comportamenti avversari, sebbene a loro rischio e pericolo (cfr. Articoli 73 D, E, F).

Il tuo 2Cuori è stato quindi frutto di una scelta liberamente esercitata, e per prendere in considerazione il negativo effetto avuto su di essa dal comportamento avversario bisognerebbe ipotizzare (vedi Articoli citati) che l'azione incriminata ti abbia "illegalmente sviato", ovvero portato a credere ciò che non era. Ma così non è; Nord aveva infatti pieno motivo di indecisione, e se avessi agito di conseguenza, allora saresti stato aiutato a dire 3Cuori – per prevenire ulteriori interventi avversari, che l'indecisione lasciava ben presagire – e non certo prevenuto.

Insomma, non avevi e non hai nessunissimo titolo a reclamare un possibile 3Cuori, e da qui la *nulla quaestio*.

Per il resto, mi compiaccio della sportività dimostrata, e della curiosità verso la materia, e senza alcuna ironia, ma anzi col favore derivante da quella curiosità citata in precedenza, consiglio agli arbitri della tua associazione un approfondimento di questi, come di altri temi. Siete tutti novizi, e potrete crescere insieme.

Cordiali Saluti a tutti voi,

Maurizio Di Sacco